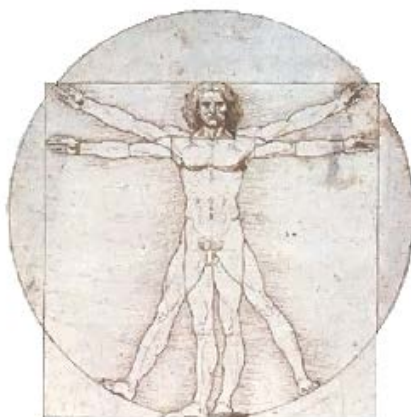


Istituto Comprensivo "W.A. MOZART" Roma

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2

(ART. 271 DEL D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81 E S.M.I.)



Allegato al Documento di valutazione dei rischi - 28 Aprile 2020

Euservice s.r.l. - Via Dante Alighieri, 20 - 00027 Roviano (RM) - P. Iva 08879271008

Segreteria consulenza
tel./fax 0774903270 - tel. 3939264567

info@euservice.it 81@euservice.it
www.euservice.it

Segreteria formazione
Tel. 067232251

INDICE

RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2	4
Premessa.....	4
Descrizione del fattore di rischio	4
Sintomi.....	4
Trasmissione	5
Profilassi.....	5
Valutazione del rischio	5
Metodologia di valutazione del rischio.....	5
Esiti della valutazione e relative misure di prevenzione e protezione.....	7
Prerequisito	7
Scenario 1 Bassa possibilità di diffusione del contagio	8
Scenario 2 – Media probabilità di diffusione del contagio.....	9
Scenario 3 – Elevata probabilità di diffusione del contagio	9
Scenario 4 - Probabilità molto elevate di diffusione del contagio.....	10
Misure di prevenzione	10
Misure di prevenzione richieste ai lavoratori.....	10
Misure di prevenzione a cura dell’Azienda:	11
Dispositivi di Protezione Individuale.....	11
Sottoscrizione del documento	13
Allegato 1 -Opuscolo informativo per I lavoratori	14
Descrizione del pericolo.....	14
Coronavirus: il virus responsabile dell’infezione	14
Sintomi.....	14
Trasmissione	15
Profilassi	15
Misure di prevenzione	15
Proteggi te stesso	16
Proteggi gli altri.....	16
Cosa posso fare per proteggermi	16
Procedura per la pulizia degli ambienti	17
Procedura per il lavaggio delle mani	18
Con la soluzione alcolica:.....	18
Con acqua e sapone:.....	18
Allegato 2 -Scheda di consegna Maschera con filtro	20

RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2

Premessa

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro: il presente documento si prefigge di **valutare il rischio biologico correlato alla diffusione del virus SARS-COV_2 nell'Istituto** e le conseguenti misure di prevenzione da adottare.

Descrizione del fattore di rischio

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Il nuovo coronavirus è un nuovo ceppo che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la SARS (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19.

La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- naso che cola o mal di testa o tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà

respiratorie che può avere esiti letali. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è necessario, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in tali aree.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate: bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, piuttosto che quella da superfici contaminate; è comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

Anche l'uso di detergenti a base di alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina) è sufficiente a uccidere il virus.

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Profilassi

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus.

Il trattamento è basato sul contrasto delle patologie accusate dal paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace.

Terapie specifiche sono in fase di studio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Metodologia di valutazione del rischio

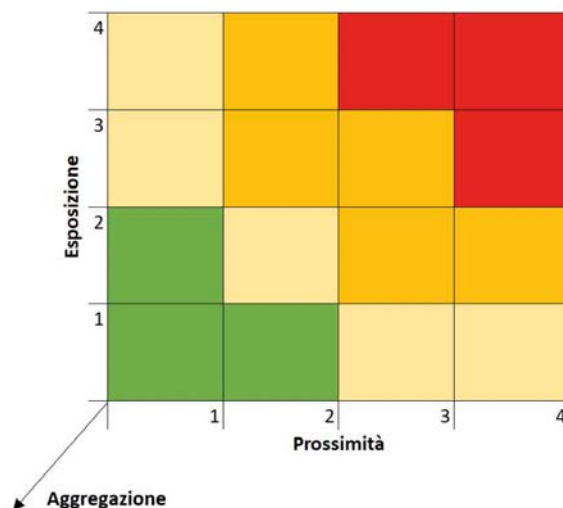
L'analisi valutativa è stata effettuata con la specifica metodologia proposta dall'Inail tramite una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

- **esposizione**
 - 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
 - 1 = probabilità medio-bassa;
 - 2 = probabilità media;
 - 3 = probabilità medio-alta;
 - 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).
- **prossimità**
 - 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo; o
 - 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
 - 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
 - 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
 - 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione**
 - 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
 - 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
 - 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
 - 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa)

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; crema = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

Per la valutazione del rischio occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web e social) e di disposizioni degli organi di Governo e Sanitari comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il tale motivo, come per ogni DVR aziendale (ma al tempo stesso più di ogni altro DVR aziendale), la presente integrazione al DVR deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Pertanto, individuato il rischio proprio del settore di appartenenza, si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi.

Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti (compresa la "data certa") anche non mediante la ristampa in sequenza del presente fascicolo, ma mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. Tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere corroborato dai fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo.

Scenario	Descrizione	Tempi di attuazione
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. emanate dalle istituzioni	Costante
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	Costante
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	Costante
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	Costante
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	Costante

Esiti della valutazione e relative misure di prevenzione e protezione

Prerequisito

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Enti Locali, Protezione Civile ecc.) mediante l'emanazione non solo di normative specifica, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione della presente integrazione al DVR, a livello nazionale occorre fare riferimento alle disposizioni emanate dalle autorità di Governo e sanitarie:

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020

Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale

DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 22

Coronavirus, in Gazzetta Ufficiale il decreto su Esami e valutazione

MIUR - Nota prot.n. 563 del 28 marzo 2020

Indicazioni operative per le Istituzioni scolastiche ed educative paritarie

MIUR - Nota prot.n. 562 del 28 marzo 2020

Indicazioni operative per le Istituzioni scolastiche ed educative

Decreto Ministeriale n. 187 del 26 marzo 2020

Decreto di riparto dei fondi e degli assistenti tecnici a tempo determinato ai sensi dell'articolo 120, comma 5 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e misure per l'emergenza

Decreto Ministeriale n. 186 del 26 marzo 2020

Decreto contenente i criteri di riparto delle risorse finalizzate alla pulizia straordinaria degli ambienti scolastici ai sensi dell'art. 77 del Decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020

MIUR - Nota prot.n. 388 del 17 marzo 2020

Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza

Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18

Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00034)(GU Serie Generale n.70 del 17-03-2020)

MIUR - Nota prot. 323 del 10 marzo 2020

Personale ATA. Istruzioni operative

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.

MIUR - Nota prot. 279 dell'8 marzo 2020

Coronavirus, dal lavoro delle segreterie ai contratti dei supplenti: pubblicata nota con le indicazioni operative per le scuole

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 Marzo 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01522)
(GU Serie Generale n.59 del 08-03-2020)

Ministero PA -Nota prot. 278 del 6 marzo 2020

Particolari disposizioni applicative della direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 25 febbraio 2020, n. 1 (Direttiva 1/2020), "Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6"

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01475)
(GU Serie Generale n.55 del 04-03-2020)

Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 1 Marzo 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

MIUR - Nota prot. 4955 del 29 febbraio 2020

Chiarimenti relativi all'assunzione in servizio dei collaboratori scolastici. Procedura di internalizzazione di cui all'articolo 58, comma 5-ter, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01278) (GU Serie Generale n.47 del 25-02-2020)

Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6

Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00020) (GU Serie Generale n.45 del 23.02.2020 - Entrata in vigore del provvedimento: 23.02.2020)

Circolare Ministero Salute (0004001-08/02/2020-dgpre-dgpre-p)

Aggiornamenti alla circolare ministeriale prot. del 01.02.2020 con riferimento alle indicazioni per la gestione nel settore scolastico degli studenti di ritorno dalle città a rischio della Cina.

Circolare Ministero Salute (0003187-01/02/2020-dgpre-dgpre-p)

Indicazioni per la gestione degli studenti e dei docenti di ritorno o in partenza verso aree affette della Cina

Scenario 1 Bassa possibilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;

- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del “decalogo” estraibile dall’Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle “istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani” estraibile dall’Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario che segue nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull’azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

Scenario 2 – Media probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “media” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all’ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l’ingresso di utenti esterni);
- Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali o prodotti da scaffale, permanentemente esposti alla clientela;
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l’incidenza del virus sulfeto
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario che segue nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull’azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario

Scenario 3 – Elevata probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l’espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l’uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all’azienda l’originale sottoscritto.
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull’azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

Scenario 4 - Probabilità molto elevate di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “molto elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell’attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico.

MISURE DI PREVENZIONE

Misure di prevenzione richieste ai lavoratori

Fermo restando il pieno rispetto da parte dell’Azienda delle misure restrittive nell’intero territorio nazionale, specifiche per il contenimento del COVID – 19 di cui al DPCM dell’11 marzo 2020, i lavoratori hanno:

- l’obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l’autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l’accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all’ingresso, sussistano le

condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) in cui i provvedimenti dell’Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l’Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;

- l’impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell’igiene);
- l’impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l’espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- mettere in atto le misure di prevenzione personale appresso indicate:
 - Lavarsi frequentemente le mani;
 - Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
 - Adottare correttamente le misure di prevenzione quali l’igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
 - Limitare, per quanto possibile, occasioni che comportino condizioni di permanenza di più persone in ambienti circoscritti, stanze piccole e ascensori, non scambiare bicchieri;
 - Evitare abbracci e strette di mano e rispettare la distanza interpersonale minima di almeno 1 mt;
 - Porre attenzione all’igiene delle superfici con cui si viene a contatto;
 - Evitare i contatti stretti e protratti con persone con sintomi simili a quelli dell’influenza;
 - Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
 - Assicurare la frequente aerazione dei locali sedi di lavoro;
 - Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
 - Usare la mascherina in presenza di sintomi di tipo influenzale;
 - Adottare ogni ulteriore misura di prevenzione dettata dal datore di lavoro.

Misure di prevenzione a cura dell’Azienda:

A fini preventivi vanno comunque disposte le seguenti misure organizzative:

- attuare tutte le specifiche disposizioni di prevenzione emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalle autorità sanitarie;
- attivare o rafforzare il sistema per il controllo dell’accesso dell’utenza nei locali aziendali;
- evitare, negli uffici deputati al rapporto con persone esterne all’azienda, il sovraffollamento anche scaglionando gli accessi ed avendo cura di eseguire frequenti areazioni dei locali;
- limitare le attività organizzate in front office dedicati al ricevimento dell’utenza;
- disporre che siano mantenute adeguate distanze con l’utenza e gli altri lavoratori così come indicato dall’Istituto Superiore di Sanità e dai DPCM della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- dotare le postazioni di contatto con il pubblico di apposite separazioni a vetri;
- mettere a disposizione del personale e dell’utenza dei presidi per l’igiene e la pulizia della cute, possibilmente monouso e di facile utilizzo;
- accertarsi che le ditte incaricate alle pulizie ordinarie o gli stessi lavoratori dell’azienda eseguano scrupolosamente pulizia e disinfezione delle superfici e degli ambienti;
- fornire ai lavoratori che svolgono attività di pulizia e disinfezione degli ambienti in cui hanno soggiornato persone contagiate i necessari dispositivi di protezione individuale (mascherina filtrante respiratoria FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe);
- diffondere, a tutto il personale, delle specifiche informazioni sulla base delle indicazioni predisposte dal Ministero della Sanità e dai DPCM della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dispositivi di Protezione Individuale

Per Dispositivi di Protezione Individuale, ai sensi dell’art. 74, comma 1, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., si intende "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di

proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Tra i vari obblighi prescritti dall'art. 77 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il Datore di Lavoro, a seguito della valutazione dei rischi, deve individuare i rischi che non possono essere ridotti con altri mezzi e, in questo caso, deve individuare i DPI idonei a ridurli, tenendo in considerazione anche le eventuali fonti di rischio che i DPI stessi possono rappresentare per i lavoratori.

I lavoratori a loro volta, ai sensi degli artt. 20 e 78 del D.Lgs. 81/08 s.m.i., avranno l'obbligo di:

- utilizzare correttamente i DPI, rispettando le istruzioni impartite dai preposti;
- aver cura dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti;
- non apportare modifiche ai DPI forniti;
- segnalare immediatamente ai preposti qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei DPI messi a disposizione;
- verificare prima di ogni utilizzo l'integrità e la funzionalità del DPI;
- seguire le procedure aziendali per la riconsegna dei DPI al termine dell'utilizzo.

A seguito della Valutazione dei Rischi, i DPI necessari per fronteggiare il Coronavirus sono quelli relativi a:

- Protezione delle vie respiratorie (mascherine o semi-maschere facciali filtranti,);
- Protezione degli occhi (occhiali con protezioni laterali o visiera facciale);
- Protezione delle mani; (guanti monouso o nitrile);
- Protezione del corpo (Tuta in Tyvek, camice, stivali).

Protezione delle vie respiratorie

Di particolare rilevanza, per la pandemia da Covid-19, sono i DPI per la protezione delle vie respiratorie – classificati come DPI di III Categoria – perché proteggono i lavoratori da rischi che possono causare conseguenze molto gravi quali la morte o danni irreversibili alla salute per l'esposizione ad agenti biologici nocivi.

I facciali filtranti monouso che proteggono da aerosol solidi e liquidi sono classificati in tre categorie secondo la norma EN 149:2001 + A1:2009:

- FFP1: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica;
- FFP2: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica o a bassa tossicità;
- FFP3: protezione da aerosol solidi o liquidi senza tossicità specifica a bassa tossicità e ad alta tossicità.



Sul facciale filtrante i codici riportati hanno i seguenti significati:

- NR: facciale filtrante monouso utilizzabile per un massimo di 8 ore;
- R: filtro riutilizzabile;
- D: protezioni respiratore che ha superato la prova opzionale di intasamento per una migliore respirazione.

In alternativa, è possibile utilizzare semi-maschere facciali con filtri che proteggono a seconda del filtro utilizzato, da gas e/o aerosol.

I filtri per la protezione da polveri, fumi e nebbie sono classificati in tre categorie secondo la norma EN 143:2001 + A1:2006: P1, P2 e P3.

Il fattore di protezione assegnato per le tre categorie è identico a quelli indicati precedentemente per i facciali filtranti monouso.

Per la protezione dal nuovo COVID-19 sono consigliati i facciali filtranti



monouso FFP2 o FFP3 oppure semi-maschere facciali con filtri P2 o P3.

Come indicato dal Ministero della Salute le protezioni delle vie respiratorie vanno indossate:

- Se hai sintomi di malattie respiratorie, come tosse e difficoltà respiratorie;
- Se stai prestando assistenza a persone con sintomi di malattie respiratorie;
- Se sei un operatore sanitario e assisti persone con sintomi di malattie respiratorie.

L'utilizzo di mascherine e filtri facciali non è necessario in assenza di sintomi di malattie respiratorie, in ambienti di lavoro non sanitari ove non abbiano soggiornato persone contagiate e laddove durante l'attività lavorativa sia possibile mantenere la distanza interpersonale di almeno 1m.

Nelle attività in esame, per le operazioni di disinfezione degli ambienti, sono previsti i seguenti DPI:

- Mascherina FFP2
- Guanti monouso
- Camice o tuta in tyvek
- Stivali e scarpe di sicurezza chiuse

N.B. Le mascherine di tipo chirurgico non sono dei Dispositivi di protezione individuale ma semplicemente dei dispositivi medicali, come tali non possono essere utilizzate per la protezione delle vie respiratorie dei lavoratori esposti a rischio di polveri, agenti chimici ed agenti biologici.



Laddove sia previsto l'uso di DPI va esposta la cartellonistica sopra riportata.

Allegati:

1. Opuscolo informativo per I lavoratori
2. Scheda di consegna maschera con filtro


SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce parte integrante del DVR aziendale in data 04.05.2020.

Il Datore di Lavoro

.....
Il RSPP 

Il Medico competente


.....

Il RLS

.....

Descrizione del pericolo

Coronavirus: il virus responsabile dell'infezione

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019. Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la SARS (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19.

La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- naso che cola o mal di testa o tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie che può avere esiti letali. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è necessario, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina e zone rosse nazionali.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate: bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, piuttosto che quella da superfici contaminate; è comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

Anche l'uso di detergenti a base di alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina) è sufficiente a uccidere il virus.

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Profilassi

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus.

Il trattamento è basato sul contrasto delle patologie accusate dal paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace.

Terapie specifiche sono in fase di studio.

Misure di prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

- Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).
- l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche è raccomandato, anche in assenza di sintomi, nei luoghi di lavoro aperti al pubblico ed in tutte le occasioni in cui non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 m.
- utilizza sempre i dispositivi di protezione individuale che ti sono stati forniti (mascherine, guanti, camice, occhiali o visiera)

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria, quando tossisci e/o starnutisci, copri naso e bocca con un fazzoletto o all'interno del gomito;
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso (se possibile in apposito contenitore);
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della Salute.

Cosa posso fare per proteggermi

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani;
- Mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata
- Evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o altra zona rossa o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina o altra zona rossa e affetta da malattia respiratoria.
- Se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute.
- Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 01 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2).

Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Procedura per la pulizia degli ambienti

Le normali procedure di pulizia ed igiene degli ambienti di lavoro debbono essere applicate senza ulteriori particolari specificità durante le normali attività lavorative.

Nel caso in cui il Datore di Lavoro venga informato dall'autorità sanitarie locali che un suo dipendente è stato ricoverato a seguito di infezione da COVID-19, dovrà applicare le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per alcuni giorni, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia.

Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI - svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o altri prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Di seguito si riporta una lista non omnicomprensiva delle superfici da sottoporre a trattamento:

- Scrivanie
- Porte
- Sedie
- Muri
- Schermi
- Finestre
- Tavoli
- Maniglie
- Tastiere
- Telecomandi
- Pulsantieri
- Interruttori

- Telefoni
- Tutte le altre superfici abitualmente esposte al contatto.

Procedura per il lavaggio delle mani

Con la soluzione alcolica:

1. Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. Friziona le mani palmo contro palmo
3. Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. Friziona bene palmo contro palmo
5. Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. Una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. Bagna bene le mani con l'acqua
2. Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. Friziona bene le mani palmo contro palmo
4. Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

(Guarda con attenzione l'immagine della pagina successiva)

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

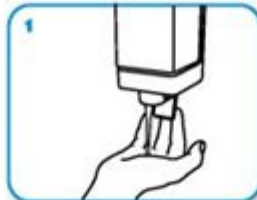
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



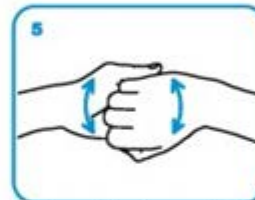
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



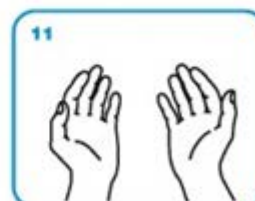
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

ALLEGATO 2 -SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO

In data io sottoscritto:
ricevo dal Datore di Lavoro n.1 semi-maschera facciale filtrante FFP2 / FFP3 marchiata EN 149, per uso personale.

Dal momento della consegna è implicito l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del filtro della maschera).



Procedura per indossare la mascherina

1. Prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica;
2. Copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che sia integra e che aderisca bene al volto;
3. Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani;
4. Quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla, in quanto maschere mono-uso;
5. Togli la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.

monouso FFP2 o FFP3 oppure semi-maschere facciali con filtri P2 o P3.

Come indicato dal Ministero della Salute le protezioni delle vie respiratorie vanno indossate:

- Se hai sintomi di malattie respiratorie, come tosse e difficoltà respiratorie;
- Se stai prestando assistenza a persone con sintomi di malattie respiratorie;
- Se sei un operatore sanitario e assisti persone con sintomi di malattie respiratorie.

L'utilizzo di mascherine e filtri facciali non è necessario in assenza di sintomi di malattie respiratorie, in ambienti di lavoro non sanitari ove non abbiano soggiornato persone contagiate e laddove durante l'attività lavorativa sia possibile mantenere la distanza interpersonale di almeno 1m.

Nelle attività in esame, per le operazioni di disinfezione degli ambienti, sono previsti i seguenti DPI:

- Mascherina FFP2
- Guanti monouso
- Camice o tuta in tyvek
- Stivali e scarpe di sicurezza chiuse

N.B. Le mascherine di tipo chirurgico non sono dei Dispositivi di protezione individuale ma semplicemente dei dispositivi medicali, come tali non possono essere utilizzate per la protezione delle vie respiratorie dei lavoratori esposti a rischio di polveri, agenti chimici ed agenti biologici.



Laddove sia previsto l'uso di DPI va esposta la cartellonistica sopra riportata.

Allegati:

1. Opuscolo informativo per i lavoratori
2. Scheda di consegna maschera con filtro

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce parte integrante del DVR aziendale in data 04.05.2020.

Il Datore di Lavoro

Il RSPP

Il Medico competente

Il RLS